



**Tanti presepi,
una ricchezza
della nostra diocesi**

a pagina 2

**Messa e pranzo
col cardinale
per i poveri**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

**Natale, basta scempio
di vite umane!**

«Noi bolognesi - movimenti, organizzazioni e singoli, ebrei, cristiani e musulmani - pronunciamo queste parole in preda a un forte lutto per le migliaia di persone uccise nelle ultime settimane e a una terribile ansia per l'incolinuità dei rapiti e di coloro che subiranno ancora danni in Israele, Gaza e Cisgiordania.» sono state le parole del Sindaco di Bologna, a conclusione della fiaccolata lungo le vie della città, lo scorso 5 dicembre. Una dichiarazione congiunta, frutto delle buone relazioni che da anni uniscono e arricchiscono reciprocamente la Comunità ebraica, le Chiese cristiane e la Comunità islamica di Bologna, nel contesto cittadino, allontanando il pericolo dell'antisemitismo, sempre in agguato.

Proprio questa vissuta fratellanza e l'amicizia con il popolo ebraico che ci fanno camminare insieme per condannare il terrorismo di Hamas, spinge a condannare anche l'ingiustificabile scempio di vite innocenti, in particolare di bambini, che si sta realizzando nella striscia di Gaza. Opporsi alle decisioni di un governo significa esercitare un fondamentale dovere e diritto democratico per amore di tutto il popolo, perché non l'odio, ma la verità e la giustizia facciano crescere la pace, di generazione in generazione.

Stefano Ottani

«La nascita
di Gesù Bambino -
ha detto l'arcivescovo
negli auguri
per i lettori
di Bologna Sette -
in questo mondo
pieno di paura
ci svegli dal nostro
sonnambulismo e ci
apra alla vita vera»
Il calendario delle
celebrazioni diocesane

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Quest'anno è l'800° anniversario del primo presepe, quello di Greccio. Quel freddissimo 1223 nel quale san Francesco volle rivivere la Natività rendendolo così pieno di luce, perché tutti vedono in quel bambino la presenza di Gesù. Auguro a tutti un Natale così, in questo mondo pieno di paura, e che ci svegli dal nostro sonnambulismo, come qualcuno ha autorevolmente detto. Il Natale ci apre alla vita vera, che è quella dell'amore di Dio che si è fatto uomo per noi. Buon Natale!».

È questo l'augurio per il Natale ormai vicino che l'arcivescovo Matteo Zuppi rivolge ai lettori di Bologna Sette e agli spettatori di 12Porte nell'intervista raccolta da Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi e della Ceer. «Dio non ci lascia soli - prosegue il Cardinale -. Nonostante tutto, nonostante persino i suoi non lo abbiano riconosciuto quando venne sulla terra e si continuò, spesso, a non farlo. A volte credo bisognerebbe riprendere quella frase molto efficace del cardinale Giacomo Biffi: "Stiamo preparando la festa, ma senza lasciare spazio al festeggiato". Il Natale è davvero benessere, ma molto diverso da quello che di solito cerchiamo, più simile ad una pozione magica che, se assunta, ci togli tutti i problemi. Non è un tranquillante che ci toglie le paure, a volte così forti e così radicate in noi, come quella che riguardano il nostro futuro». Un avvenire oscuro, dato dalle guerre che colpiscono l'umanità, fra le quali quelle in Ucraina e quella in Terra Santa, per la quale, pochi giorni fa, cristiani, musulmani ed ebrei hanno camminato insieme a Bologna in una fiaccolata per domandare la pace.

«Penso a queste guerre che non solo non terminano - dice in proposito l'Arcivescovo - ma sembrano addirittura peggiorare, facendoci rivivere quello che hanno passato i nostri anziani e le tragedie che, tra l'al-



Il presepe in legno di Alfredo Marchi e Renzo Bressan nella frazione di La Scola (Grizzana Morandi) (foto Paolo Martelli)

Natale, il tempo dell'amore di Dio

tro, hanno spesso riguardato anche la nostra regione e la nostra diocesi. Dunque, il Natale non è una pozione magica ma è il bene. Bene che chiede il bene. Questo è il vero messaggio del Natale: imparare a voler bene, a donarlo».

Ecco il calendario delle celebrazioni nei giorni di Natale presiedute dall'Arcivescovo. Domenica 24 alle 21 nella Hall Alta velocità della Stazione Centrale (via de' Carracci, 27/a) l'Arcivescovo celebrerà la Messa della Vigilia di Natale proposta da Comunità di Sant'Egidio, Albero di Cirene, Comunità di Villaregia, Caritas diocesana, Centro Astalli, Suore Missionarie della Carità, Cooperativa Sociale DoMani, Fratelli Tutti Gaudium e altre realtà. Alle 23 in Cattedrale la Messa della Notte, preceduta alle 22.30 dalla Veglia dell'Attesa, e lunedì 25, alle 17.30 sempre in Cattedrale la Messa del Giorno con i canti a cura del Coro della Cattedrale. Queste due ultime liturgie saranno trasmesse in diretta streaming sul sito diocesano www.chie-

sadibologna.it e sul canale YouTube di «12Porte». Quella della notte di Natale sarà trasmessa anche da ETv (canale 10), TRC (canale 15), NettunoTV (canale 111) e Radio Nettuno BolognaUno (Bologna FM 97.00). Lunedì 25, inoltre, il cardinale Zuppi presiederà la Messa del Giorno di Natale anche nella Casa circondariale «Rocco D'Amato» e parteciperà al pranzo con i più fragili nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2), organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Martedì 26 alle 9.30 in Cattedrale Messa per i Diaconi permanenti per la festa del loro patrono santo Stefano. Domenica 31 alle 18 nella basilica di San Petronio l'Arcivescovo presiederà il Te Deum di fine anno. Lunedì 1° gennaio 2024 alle 17.30 in Cattedrale il Cardinale celebrerà la Messa nella Giornata mondiale della Pace. Infine, sabato 6 gennaio ore 17.30 sempre in Cattedrale Messa dei Popoli nella festa dell'Epifania. Anche queste due ultime celebrazioni saranno in diretta streaming.

Oggi Avvento di Fraternità per la casa

Oggi terza Domenica di Avvento, si celebra in tutte le comunità della diocesi l'Avvento di Fraternità. «Quest'anno - afferma don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità - vorremmo destinare la raccolta che si farà durante le Messe al progetto di accoglienza abitativa Bet. La Caritas nel 2023 ha realizzato, attraverso la Fondazione San Petronio Onlus, grazie alla parrocchia di San Giovanni in Monte e ai fondi provenienti dall'Otto per Mille alla Chiesa Cattolica, 2 appartamenti in centro destinati a studenti universitari. Oggi sono accolti in tutto 12 ragazze e ragazzi di 4 continenti per un periodo transitorio in preparazione ad una sistemazione autonoma; 2 di loro, infatti, l'hanno già trovata». «La casa - prosegue - rappresenta molto di più di un luogo fisico, quattro mura in cui stare al riparo; è il luogo dell'intimità, delle relazioni, rappresenta la stabilità su cui costruire il futuro. B.M.O., uno dei ragazzi accolti, dice: "Attraverso il progetto abitativo Bet ho trovato più di un semplice posto letto per il riposo. Ho trovato un rifugio, un punto di riferimento che ha segnato una nuova partenza nella mia vita, un'esperienza che ha alimentato la mia speranza"». La raccolta dell'Avvento di Fraternità servirà a dare seguito al progetto nel 2024 e a sviluppare altri luoghi di accoglienza.

Auguri ai lettori, Bo7 torna il 31 dicembre

Dopo la pausa natalizia, Bologna Sette tornerà nelle edicole e in diffusione nelle parrocchie, come dorso di Avenire, domenica 31 dicembre. La redazione porge a tutti gli affezionati lettori i migliori auguri di buon Natale, particolarmente sentiti in questo anno travagliato, ma che si chiude con speranza di pace e rinascita. Nel corso del nuovo anno continueremo a raccontare ancora più da vicino la nostra Chiesa e in particolare il cammino sinodale diocesano che ha intrapreso, in ascolto delle comunità e dei territori. Ricordiamo fin d'ora che domenica 21 gennaio 2024 sarà la Giornata del nostro settimanale Bologna Sette e del quotidiano Avenire.

Cremazione, ceneri e fede nel Risorto

Il rapido mutamento della società produce trasformazioni profonde nella mentalità e nella cultura, anche a proposito di temi rilevanti quali il mistero della morte e il destino dei defunti. È il caso del crescente numero di persone che sceglie la cremazione al posto della sepoltura, con le conseguenze che ne derivano. Abolito il divieto antico della cremazione, motivato dal superamento di una intenzionalità volutamente contraria alla fede, si sta diffondendo l'uso della dispersione delle ceneri: si può conciliare questo fatto con l'annuncio cristiano della risurrezione della carne? Se

no, come e dove conservarle? Sono queste domande che hanno spinto l'Arcivescovo di Bologna a costituire una Commissione incaricata di riflettere sulla cura pastorale dei fedeli davanti al mistero della morte e di offrire idee e progetti per una adeguata modalità di conservazione delle ceneri. Da qualche mese la Commissione si è messa al lavoro, formulando proposte che hanno come principio guida l'analogia con gli ossari, dove le spoglie dei defunti sono indistinte; allo stesso modo è possibile accumulare indistintamente le ceneri in uno stesso luogo, conservandone memoria. La novità della soluzione

proposta ha suggerito di verificare la possibilità di formulare appositi questi al Dicastero pontificio della Dottrina della Fede. Alla lettera del cardinale arcivescovo Matteo Zuppi ha dato riscontro il cardinale prefetto Victor Fernandez, con un testo approvato dal Papa il 9 dicembre scorso, e ha risposto affermativamente ad entrambi i quesiti formulati. Viene ricordato che «la nostra fede ci dice che risusciteremo con la stessa identità corporea che è materiale»; ma questo «non implica il recupero delle identiche particelle di materia che formavano il corpo». Dio è capace di farci risorgere nella nostra carne, anche se

siamo stati cremati! Rimane l'importanza di conservare la memoria dell'identità dei defunti; coerentemente il Dicastero pontificio esige che siano conservati i dati anagrafici per poterli ricordare e accompagnare con la nostra preghiera. Ne deriva il compito di tutte le comunità cristiane di promuovere degne celebrazioni delle liturgie esequiali, sia per la tumulazione sia per la cremazione, così che facciano risuonare l'annuncio della risurrezione del Signore Gesù e siano di conforto ai fedeli e testimonianza per il mondo.

Stefano Ottani
vicario generale per la Sinodalità



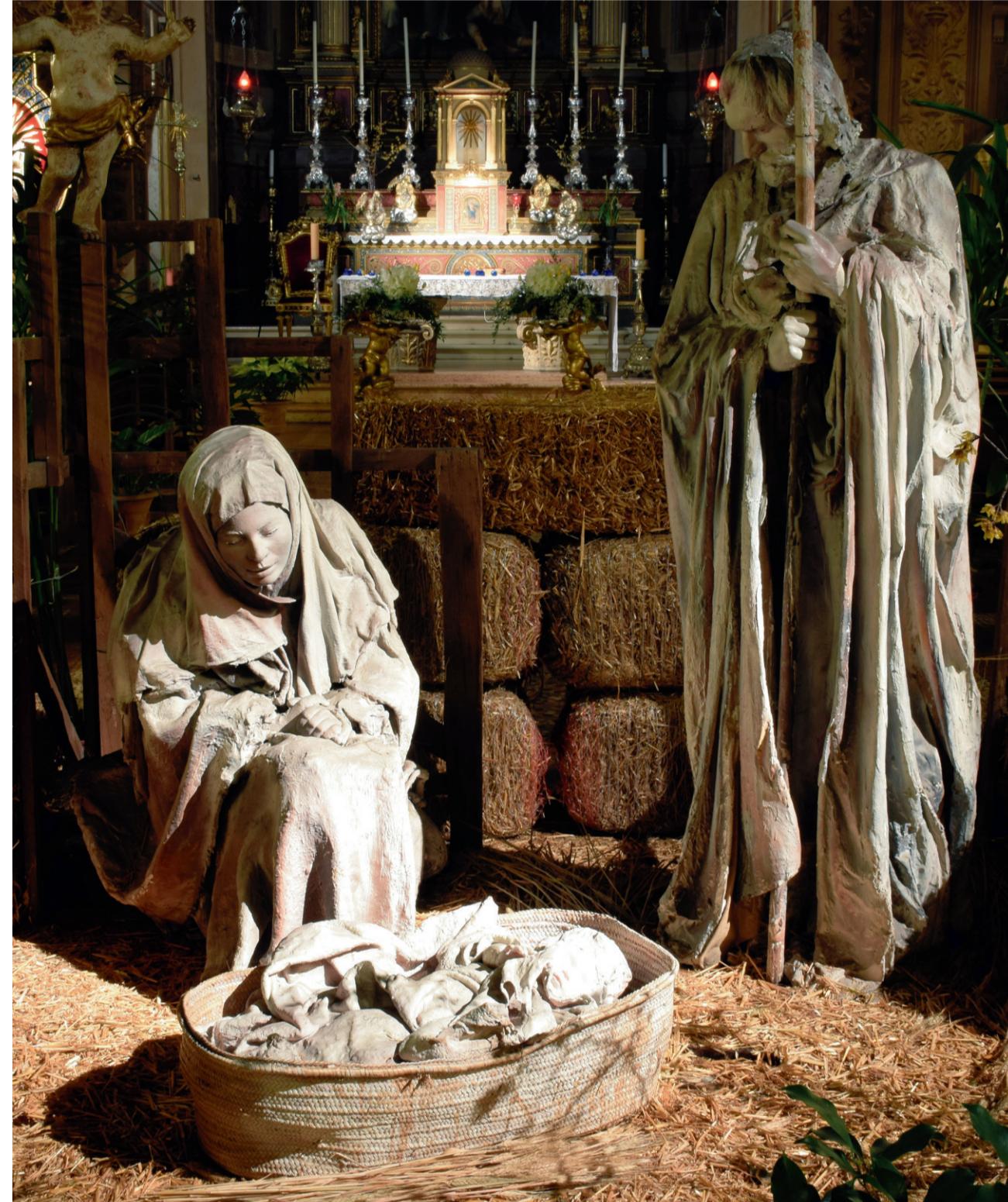
Due importanti risposte
del Dicastero pontificio
della Dottrina della
Fede alle domande
dell'arcivescovo

Cimitero
della Certosa

Opere monumentali di grande valore artistico in città e fuori. Domani si inaugura la Natività di Paolo Gualandi nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio



Sotto, il presepio monumentale di Mauro Mazzoli ai Santi Gregorio e Siro; a sinistra, il «Presepio del sorriso» di Paolo Gualandi ora collocato a Vergato; a destra, quello di Luigi E. Mattei nei locali dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna



Tanti presepi in diocesi, una ricchezza

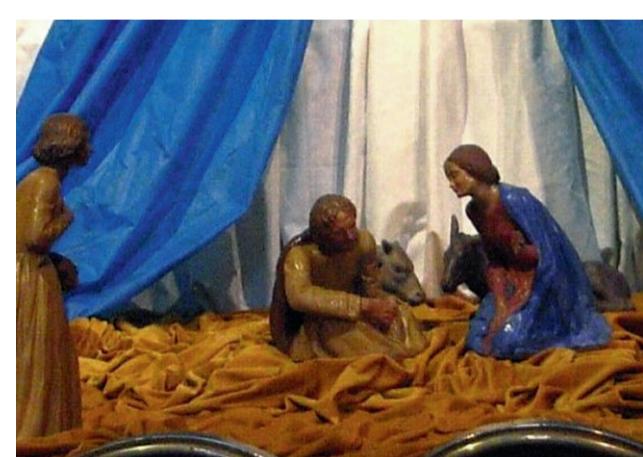
DI GIOIA LANZI

L'inaugurazione del Presepio «Il Natale di Greccio» di Paolo Gualandi nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio è stata spostata a domani, lunedì 18, alle 17, alla presenza del Sindaco Matteo e Lepore e dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Ciò ci consente di sottolineare ancora una volta, in questo anno francescano, la genialità di san Francesco che nella notte di Natale (e non dimentichiamo che all'epoca era l'inizio del nuovo anno, il momento di un nuovo inizio) legò indissolubilmente il sacrificio eucaristico alla memoria della nascita del Salvatore, che già nella iconografia della

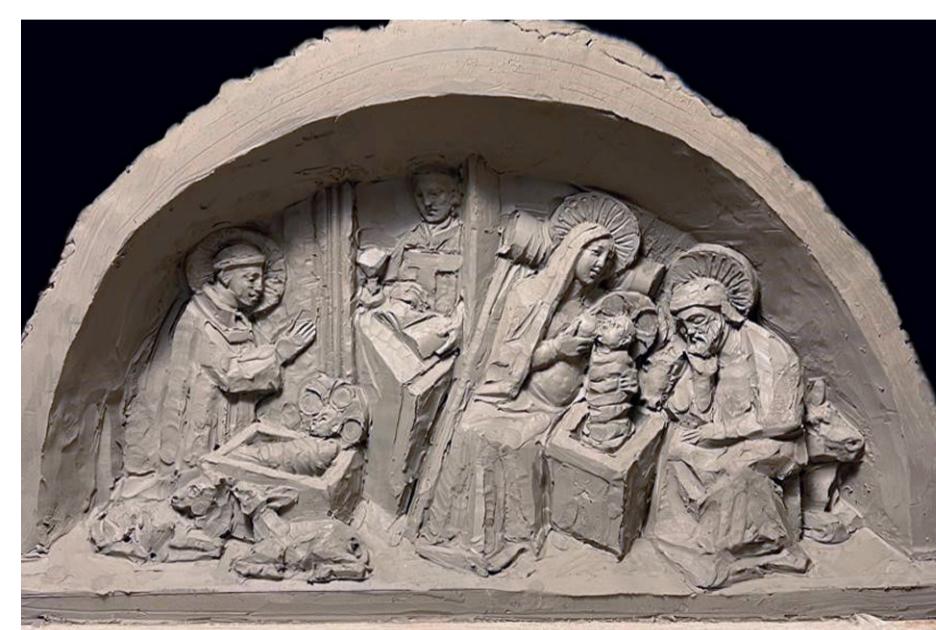
prima cristianità portava in sé l'annuncio della salvezza universale portata agli uomini per mezzo del sacrificio del Figlio, che in ogni Messa ha il suo memoriale. Il grande rilievo di Paolo Gualandi (che già l'anno scorso ha esposto in Comune il «Presepio del Sorriso», questo Natale collocato in centro a Vergato), è stato sviluppato da un bozzetto ora esposto al Museo della Beata Vergine di San Luca, che riprende e interpreta il dipinto ancor oggi presente nella Grotta del Presepio del Santuario di Greccio, nella Vallea Reatina. Si aggiunge così un altro presepio monumentale a quelli presenti nella nostra diocesi. Fra essi, ricordiamo

anzitutto quello di Nicola Zamboni, di tema fermamente eucaristico, che fu al Santuario di Santa Maria della Vita e poi a Palazzo d'Accursio; poi la grande «Fuga in Egitto» di Sara Zamboni, oggi a Sant'Agata Bolognese; e quello dolcemente tradizionale di Elena Succi oggi esposto nella Basilica di San Francesco. Ancora, quelli in terracotta di Luigi E. Mattei, di cui uno oggi esposto in Regione all'Assemblea Legislativa e uno in San Petronio; quelli in legno di Antonio Dall'Olio, di forme moderne, oggi nella cantoria della chiesa di Santa Maria Assunta di Riola, che mostra nel cortile il grande Presepio in legno di Domenico Guidi, che pure fu in Comune. E quello in legno di Alfredo Marchi e Enrico Bressan, oggi nella suggestiva cornice da La Scola di Vimignano: quello di Alfredo Marchi e anche il grande Presepio in marmo bianco davanti alla chiesa di Labante, che fu inaugurato nel 2012 in occasione del 50° di ordinazione dell'amato parroco don Gaetano Tanaglia. E non dimentichiamo, a proposito di presepi monumentali, quello di Sara Bolzani davanti alla Collegata di San Giovanni in Persiceto. Mentre

in città, il grande Presepio di Mazzali nella chiesa dei Santi Gregorio e Siro, che al centro della chiesa invita alla contemplazione, completa in diocesi un percorso di presepi monumentali davvero raggardevole. Se si aggiunge che sempre in diocesi è presente il più antico presepio domestico, posto nella chiesa di San Michele di Capugnano, e datato a prima del 1560, che a Bologna è presente l'Adorazione dei Magi nel Complesso di Santo Stefano, che probabilmente è più antico di quello di Arnolfo di Cambio della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma (che per altro è incompleto e più piccolo del nostro) possiamo dire che la diocesi Bologna possiede un raggardevole patrimonio presepistico.



A sinistra e a destra, due parti del presepio di Vincenzi in Cattedrale; all'estrema destra, il bozzetto di Paolo Gualandi che sarà inaugurato domani in Comune (Museo della Beata Vergine di San Luca)



Le Natività della Cattedrale e in provincia Rappresentazioni in pianura e montagna



Un presepio di Magoni a Budrio

Fra le rappresentazioni della Natività che alludono alla Notte di Natale di Greccio, troviamo quella di Luigi E. Mattei presso l'Assemblea legislativa della Regione (via A. Moro 50), inaugurata dalla presidente dell'Assemblea Emma Petitti e dal vicario episcopale don Davide Baraldi. Proveniente da Palazzo Caprara Montpensier ed è visitabile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, chiuso sabato e festivi, fino al 4 gennaio: è evidente l'allusione alla Notte di Natale di Greccio, con la presenza di san Francesco con asino e bue, e l'atteggiamento di Maria che allude all'allattamento. Dal 16 dicembre poi in Cattedrale si trova un nuovo presepio di Donato Mazzotta, con la premurosa presenza dei «nonni» di Gesù, Giacchino e Anna, che si affianca a curiosi e intriganti presepi pieni di fantasia di Romano Borri e a quello artistico di Cesario Vincenzi, vanto della Cattedrale.

Ma poi tutte le comunità della diocesi si popolano di presepi, che si allineano in percorsi festosi, con rappresentazioni in vetrina, o esposti nelle chiese: cittadino Pieve di Cento, Dodici Morelli, Renazzo, Cento, Casalecchio col suo percorso all'interno del Parco Talon (fino al 7 gennaio) e la IV Mostra del presepe

artistico e popolare nella chiesa di Santa Lucia (via Bazzanese, 17). A San Gabriele di Baricella, un grande presepio si trova nell'Oratorio della Beata Vergine Assunta in Corniolo, realizzato da Mirko Grimandi, visitabile fino al 9 febbraio. Nella chiesa di Sant'Apollinare a San Giovanni in Persiceto è presente fino al 7 gennaio una Natività, opera degli infaticabili Amici del Presepio di Bologna (venerdì dal 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Nella chiesa diocesana i «nonni» di Donato Mazzotta, l'arte di Cesario Vincenzi e le curiosità di Borri

A Pragatto, nel Santuario della Madonna di Passavia, che unisce la nostra regione alla Baviera del Santuario di Passau, sorto nel secolo XVII come «eredita» di un'immagine appesa a un albero, si trova anche quest'anno una ricca esposizione di molti presepi assai interessanti. La mostra si visita fino al 6 gennaio nei giorni festivi, sabati e domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, e offre anche l'opportunità di visitare e conoscere un santuario spesso chiuso. A Budrio fino al 7 gennaio nella Galleria di Sant'Agata (via Marconi) è ormai consolidata e si ripropone l'iniziativa «Budrio dei 99 presepi» e in Piazza Antonio da Budrio e Piazza 8 marzo, si vedono le opere di Marcello Magoni. (G.L.)



Opera di Danila Giacobino

LA FORMAZIONE

Otto incontri a partire dal 3 febbraio

Il corso 2024 della Scuola Fisp della diocesi avrà inizio sabato 3 febbraio, dalle 10 alle 12, nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57). Gli incontri si terranno in modalità presenziale, ma verrà reso possibile l'accesso on-line. Il primo incontro è aperto a tutti, fino ad esaurimento dei posti. Per partecipare all'intero ciclo di incontri viene richiesto di effettuare l'iscrizione. Per informazioni e iscrizioni: Segreteria scuola Fisp, tel. 0516566233, e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it. Questo il programma degli incontri: **3 Febbraio**: «Chiesa e democrazia» (monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza); **10 Febbraio**: «Perche il desiderio di partecipazione alla vita pubblica si è ristretto» (Pierpaolo Donati, sociologo, Università di Bologna); **17 Febbraio**: «Il disallineamento tra democrazia e mercato» (Stefano Zamagni, economista, Università di Bologna); **24 Febbraio**: «La neutralizzazione del legame sociale» (Paolo Pombeni, politologo, Università di Bologna); **2 Marzo**: «La democrazia deliberativa: un'alternativa ai modelli elitisti di democrazia» (Antonio Florida, politologo, Università di Firenze); **9 Marzo**: «Democrazia, pace e guerra» (Filippo Andreata, politologo, Università di Bologna); **16 Marzo**: «La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese» (Enrico Bassani, segretario provinciale Cisl e testimonianze Cisl); **23 Marzo**: «Il nuovo rapporto tra PA e Terzo settore» (Antonio Fici, avvocato e giurista, Università di Roma Tor Vergata). Tutti gli incontri si svolgono nello stesso luogo il sabato dalle 10 alle 12.

Scuola Fisp: come rivitalizzare la democrazia
Verso la Settimana sociale dei cattolici italiani

Dal 3 al 7 luglio 2024 si terrà a Trieste la 50ª Settimana sociale dei cattolici italiani. Il tema è «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro». La Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico della diocesi si propone di aiutare nella preparazione di questa Settimana con un programma per il 2024 che analizzi le cause principali dello stato di crisi della democrazia occidentale, fra cui il disimpegno dei giovani, lo scontento con i partiti politici, il disallineamento tra democrazia e mercato, il proliferare dei conflitti, il contrasto tra identità nazionali e appartenenze internazionali. Si illustreranno anche le strade per rinnovare la democrazia nel contesto attuale. Nel suo discorso al Parlamento europeo del 2014, papa Francesco ha

sottolineato l'importanza della cura della democrazia, con parole ispirate, fra le quali: «Mantenere viva la democrazia in Europa richiede di evitare tante "maniere globalizzanti" di diluire la realtà: i purismi angelici, i totalitarismi del relativo, i fondamentalismi astorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza sapienza. Mantenere viva la realtà delle democrazie è una sfida di questo momento storico, evitando che la loro forza reale - forza politica espressiva dei popoli - sia rimossa davanti alla pressione di interessi multinazionali non universali, che le indeboliscono e le trasformino in sistemi uniformanti di potere finanziario al servizio di imperi sconosciuti».

Vera Negri Zamagni
direttrice Scuola diocesana Formazione
all'impegno sociale e politico

DOMANI

Messa del cardinale per il mondo della scuola

Q uest'anno il desiderio di un Natale di pace ci invita a pregare insieme all'arcivescovo Zuppi per una scuola che sia più che mai «scuola di pace»: una scuola che educi gli studenti ad essere uomini e donne responsabili, rispettosi, capaci di autocontrollo e al contempo liberi di mente. È veramente arrivato il momento di fare un passo avanti: di dire e dare dei «no» ai nostri giovani, di dirglielo con il bene che gli vogliamo, con uno sguardo di attenzione e non con delle regole feroci. E magari ascoltandoli, come vuole il progetto diocesano «Giovani protagonisti» e rendendoli creativi e altruisti realizzando l'altro progetto diocesano «Adotta un nonno»: citiamo entrambi non per

autoincensarsi, ma per cogliere il bene che le idee, gli eventi, le storie, le relazioni possono costruire, per la crescita dell'animo. Ci ritroviamo domani alle 18:00 la chiesa parrocchiale del Corpus Domini (via Enriques 56) per la Messa celebrata dall'Arcivescovo. Tutti coloro che vivono e operano nella scuola sono invitati!

Silvia Cocchi, direttrice Ufficio diocesano Pastorale scolastica



Domenica 24 alle 21 verrà celebrata l'Eucaristia della Vigilia, presieduta dal cardinale, nel Piano Hall Alta Velocità della Stazione; il giorno seguente appuntamento alla Santissima Annunziata



DI SIMONA COCINA *

La sera di domenica 24 dicembre alle 21 verrà celebrata la Messa della Vigilia di Natale, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, nel Piano Hall Alta Velocità della Stazione di Bologna. La celebrazione è promossa da varie realtà tra cui Comunità di Sant'Egidio, Caritas diocesana, DoMani Cooperativa sociale, Albero di Cirene, Centro Astalli, Comunità di Villaregia e Fratelli tutti Gaudium. La celebrazione in questo luogo, divenuta ormai una tradizione, assume un

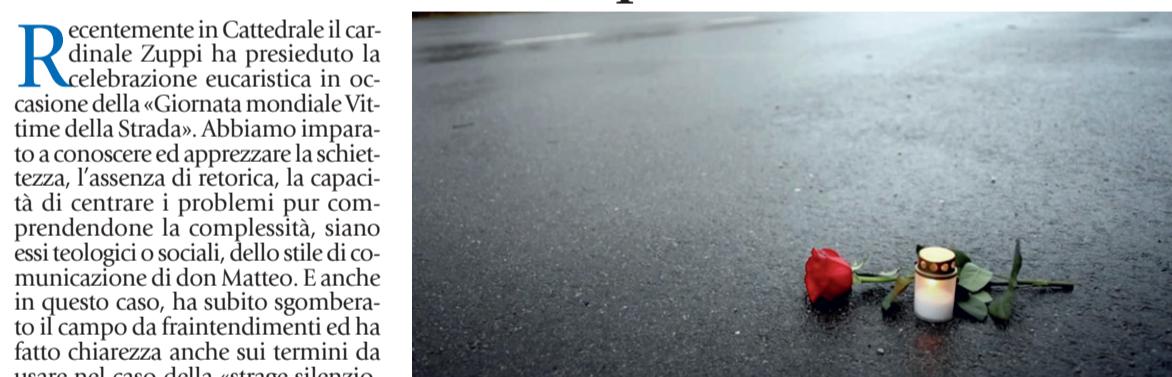
particolare significato: questo luogo ci riporta infatti alla piccola Betlemme, segnata dal dolore di tanti uomini, donne, anziani che non trovano accoglienza altrove! «È un luogo scomodo - lo ha definito il Cardinale - come lo è stato per il Signore che nasce per strada, ricordandoci che lo incontriamo per strada nei tanti fratelli più piccoli». In questo luogo il Natale giunge come una luce che squarcia il buio della notte, proprio come a Betlemme, illuminando la vita che nessuno può spegnere. Parteciperanno alla Messa i senza dimora, i migranti, i

poveri e tutte le realtà che si fanno loro prossime. Il giorno seguente, lunedì 25, le persone più fragili saranno invitate a partecipare al pranzo di Natale, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) con la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi. In un tempo difficile segnato dalla crisi e dalle tante guerre, la Comunità di Sant'Egidio regalerà a tanti la gioia del Natale. È una festa di famiglia, inclusiva, che vuole abbracciare tanti che incontriamo durante l'anno:

anziani soli, persone senza fissa dimora, famiglie in difficoltà, immigrati e profughi. Il pranzo di Natale diviene una proposta concreta per realizzare un nuovo umanesimo che promuove una visione della civiltà dell'amore e del convivere. Ciascuno riceverà un invito personale, con il proprio nome, come segno di attenzione e di un'amicizia che dura tutto l'anno: tante visite, che trasformano le giornate di chi vive per la strada, è ricoverato in ospedale, in istituto o soffre di solitudine. Perché sia un

Natale davvero per tutti, oltre al tradizionale pranzo, ci saranno altri momenti di festa nei giorni precedenti: coi bambini del quartiere della Bolognina, coi quali è nata da alcuni anni la Scuola della Pace, organizzata da un gruppo di liceali ed universitari, con gli anziani soli nelle proprie case, con le famiglie in difficoltà che in questi ultimi anni ancora di più sono stati costretti per la prima volta a bussare alle porte della Comunità di Sant'Egidio per chiedere aiuto. Queste feste saranno l'occasione per «aggiungere un posto a tavola» e per non

dimenticare chi ha bisogno. Chiunque desidera contribuire alla realizzazione del pranzo, può contattarci alla mail comunitasantegidio.bologna@gmail.com o telefonicamente al numero 345/2290535. È possibile sostenere la Comunità di Sant'Egidio anche attraverso una donazione con cause «Natale 2023» sulle seguenti coordinate bancarie: Comunità di Sant'Egidio Odv - IT98G0306909606100000159641; o inviando un sms solidale al numero 45586. * Comunità Sant'Egidio

Natale, Messa e pranzo per poveri
Promotrice principale la Comunità di Sant'Egidio, con altre realtà solidali tra cui la CaritasMorti sulle strade, il monito di Zuppi
«La causa sono i comportamenti umani»

Recentemente in Cattedrale il cardinale Zuppi ha presieduto la celebrazione eucaristica in occasione della «Giornata mondiale Vittime della Strada». Abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare la schiettezza, l'assenza di retorica, la capacità di centrare i problemi pur comprendendone la complessità, siano essi teologici o sociali, dello stile di comunicazione di don Matteo. E anche in questo caso, ha subito sgomborato il campo da fraintendimenti ed ha fatto chiarezza anche sui termini da usare nel caso della «strage silenziosa» che ogni anno fa scomparire troppe persone, pari al numero di abitanti di un piccolo borgo. Non si tratta, ha spiegato l'Arcivescovo, di vittime della strada, perché i decessi non sono imputabili alla strada, ma a comportamenti umani, errati e non consensi. Statisticamente, è un dato consolidato che l'incidentalità non sia quasi mai frutto della fatalità, ma dell'agire degli utenti. Il livello di educazione e di civiltà presente in una società si riverbera in ogni suo ambito. L'egoismo e il narcisismo esasperati che impregnano il modus vivendi di oggi sono alla base di distrazione, aggressività, rabbia e assenza di rispetto delle norme del



Codice della Strada; con l'inevitabile conseguenza di produrre incidentalità, con ricadute negative soprattutto nei riguardi degli utenti deboli o vulnerabili (motociclisti, ciclisti e pedoni). «Ma ne vale la pena?», adottare comportamenti che creano situazioni a rischio, con la diretta conseguenza di impattare sulla qualità della propria vita e di quella altri in caso di incidentalità? Questa domanda, che ciascuno dovrebbe rivolgere a se stesso, è ora il titolo di una campagna di sensibilizzazione che l'Observatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Regione sta veicolando in questo mese di dicembre.

«Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri» concludeva la Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi nella liturgia della domenica che era Giornata delle vittime della strada. Ampliando e traslando il significato della frase, potremmo leggervi un'esortazione ad avere sulla strada la concentrazione, la visione d'insieme, la capacità di ragionare non obnubilata da sostanze psicotrope (alcol in primis) o da pensieri tossici dettati da rabbia e aggressività, per farne un luogo di incontro, di vita e per tutelare il diritto fondamentale alla sicurezza nella mobilità. Annamaria Orsi

Attivo il Piano Freddo del Comune
Circa 550 posti letto per i mesi invernali

Dall'1 dicembre è attivo il Piano Freddo con cui il Comune di Bologna, nei mesi invernali e fino al 31 marzo, assicura la possibilità di accoglienza notturna alle persone senza dimora. Il Piano, predisposto dal Comune, è attuato da Asp Città di Bologna in collaborazione con il Consorzio l'Arcoia e con le cooperative sociali consorziate Piazza Grande, Società Dolce, Open Group, La Piccola Carovana. Il numero di posti per rafforzare l'accoglienza durante l'inverno è di 247 (238 quelli messi a disposizione lo scorso anno), che si sommano all'accoglienza ordinaria che Bologna mette a disposizione durante tutti i mesi dell'anno, per un numero complessivo di circa 550 posti. Le accoglienze avvengono all'interno delle strutture pubbliche della rete cittadina del contrasto alla grave emarginazione adulta, a cui si affiancano ulteriori 50 posti, organizzati in una decina di accoglienze, diffuse in città e in alcuni Comuni della prima

cintura metropolitana, proposte e attuate da realtà associative e da realtà parrocchiali, queste ultime coordinate da Caritas diocesana. Un di più di accoglienza comunitaria, che negli ultimi anni ha caratterizzato l'esperienza bolognese, implementando la già importante rete di strutture e risposte pubbliche.

Il Panettone Artigianale
garantito dalla nostra Associazione

Associazione Panificatori

In collaborazione con
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOP CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DI RAFFAELE MILANI *

Scrivo al sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Leggo ogni giorno, signor Sindaco, della situazione della Garisenda. Come presidente di Italia Nostra Bologna intendo proseguire nella nostra missione sui valori di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale. La situazione della Garisenda è grave e coinvolge, lo vogliamo precisare, varie zone del centro. Non siamo d'accordo con Raffaele Laudani, assessore all'Urbanistica del Comune, che scrive su queste

Garisenda e centro, le proposte di Italia Nostra

pagine il 3 dicembre scorso, della «grande opportunità di cambiare il centro storico e la nostra città». Egli non vede il degrado e la sofferenza degli abitanti nelle zone critiche, non vede la consegna del bene storico artistico alla consumazione turistica e alla ristorazione sempre più invasiva, proponendo, a fronte di ciò, il compito di «innovare» muovendo dal clima che «ci impone di cambiare». E cita il Piano di

salvaguardia del centro storico degli anni Settanta in un disegno di tutela e cura, quando chi lo aveva fatto nota la stortura di questa amministrazione nei confronti di quel grande risultato, mira all'uso dello spazio pubblico senza capire la dignità del risiedere, e senza rispettare i luoghi della storia come nel caso della Piazza Aldrovandi. Inoltre usa un termine infelice. «Rigenerazione», in riferimento

agli edifici dismessi, non sente che il progetto della ex Staveco, Parco della Giustizia non porterà nulla ai cittadini, quando avrebbe potuto essere il prolungamento dei Giardini Margherita fino a Villa Aldini. Da molti anni esercitiamo una critica costruttiva. Troviamo oscure o vaghe certe formule relative a «nuove visioni urbane» (di nuove purtroppo ne abbiamo già viste nel corso degli anni passati e piuttosto deludenti, si pensi alle nostre

proteste su Piazza Verdi, piazza Rossini, piazzetta San Donato e ora sulla demolizione della scuola Besta). Quale riqualificazione, quale transizione ecologica quando si cementifica? Troviamo poi preoccupante il piano di mobilità, costosissimo, per piazza Roosevelt e piazza Galileo. Gli «scassi» profondi nelle millenarie fondazioni sono da considerarsi un'inammissibile lesione della integrità delle

piazze, che dovrebbero essere tutelate. Veniamo alla Garisenda: per un'analisi del cuore della città, Italia Nostra, insieme all'Ufficio Centro storico del Comune di Bologna, già negli anni Novanta, dopo un referendum, avevano sostenuto la necessità di pedonalizzare l'area e di evitare la circolazione di mezzi pesanti (delle navette avrebbero portato i passeggeri dai viali al centro). Non è

stato fatto, non si è tenuto in debito conto questa valutazione. Le torri insomma non possono essere prese in esame solo e strettamente per le fondazioni, ma anche in relazione al terreno circostante e alla sua fragilità. Non si citano le importanti perizie geologiche fatte più di vent'anni fa in una più ampia area interessata al caso. Su questo, in merito al laboratorio di idee di cui si parla, Italia Nostra Nazionale potrebbe comunque offrire il suo contributo avvalendosi dei propri esperti.

* presidente Italia Nostra Bologna

«Fino alla fine», il dolore e la morte tra la legge e la cura

DI MARY CIMETTA

Si è svolta recentemente a Castel Maggiore, una riflessione dal titolo «Fino alla fine. La vita nel limite, la cura». I relatori, l'onorevole Donata Lenzi e il gesuita padre Carlo Casalone hanno dialogato sulle principali tematiche del fine vita, a partire dall'attuale normativa. Ha moderato Enrico Delfini, medico. Lenzi, giurista, ex parlamentare e relatrice della legge 219 del 2017 «Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT)» ha spiegato che la legge ha trovato l'appoggio di una larga maggioranza. All'articolo 1 elenca i principi fondanti: il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona. «Nessun trattamento sanitario - dice - può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata»; ed «è promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico». Ognuno ha il diritto di essere informato in modo chiaro e completo in tutte le fasi della malattia; di non essere informato, se preferisce; di indicare qualcuno da informare al posto suo; di decidere se coinvolgere i familiari nelle decisioni; di cambiare idea in ogni momento sul consenso; di sospendere o rifiutare le cure. Il medico deve rispettare la scelta del paziente e l'azienda ospedaliera deve compierne la volontà. Il paziente non può essere mai abbandonato e, sia che accetti o meno le cure, il medico deve evitare di farlo soffrire ed fargli trattamenti inutili o sproporzionati. La cura deve essere efficace e insieme non troppo gravosa per il malato, che deve poter conservare per quanto possibile dignità, serenità, consapevolezza. L'articolo 2 stabilisce che ogni persona ha diritto di ricevere la miglior terapia del dolore disponibile, per non soffrire inutilmente; di non subire alcuna forma di «ostinazione irragionevole», sempre in rapporto al caso e alla propria percezione; di ricevere la cosiddetta «sedazione palliativa profonda», che permette di non provare dolore fisico o psichico in prossimità della morte, quando il dolore non sia controllabile. Infine, le DAT sono un documento col quale la persona può esprimere, ora per il futuro, il proprio consenso a scelte sulla sua salute, in previsione di non essere più in grado di decidere. Padre Casalone, della Pontificia Accademia della Vita, si è concentrato invece sul limite imposto da un corpo malato, sul significato della «cura» e sulle cure palliative. La vita umana, ha spiegato, si inscrive in un periodo di tempo circoscritto, e ci è stata donata senza «consenso informato». Tuttavia oggi in medicina le continue conquiste hanno permesso di allontanare i limiti del corpo umano, dando l'illusione che esso fosse occultabile e magari sopprimibile: per questo la morte nella nostra società viene rimosse e negata. Di fronte a certe malattie, la medicina si scontra tuttavia con il limite della incurabilità, ed è qui che entrano in scena le cure palliative: esse riprendono il vero scopo della medicina, la cura della persona in ogni sua dimensione. L'intento delle cure palliative è alleviare il dolore, spostando il centro di attenzione dalla guarigione al prendersi cura della persona e della sua famiglia. L'uso di farmaci analgesici, in particolare morfina e oppioidi, è stata in passato visto con sospetto per ragioni culturali e religiose. Anche sul versante ecclesiastico, tuttavia, vari documenti hanno chiarito che l'analgésia rende l'esperienza del dolore più umana e sopportabile, concedendo al malato dignità. La libera accettazione, cristianamente motivata, del dolore non deve far pensare che non si debba lenirlo. «Ciò che salva - ha detto padre Casalone - non è il dolore, ma l'amore». Sulla sedazione profonda si era già espresso papa Pio XII in un discorso del 1957: «è moralmente permessa in fase terminale la soppressione della coscienza per evitare al malato dolori insopportabili», anche qualora i farmaci causino un accorciamento della vita.

VIA IV NOVEMBRE



Giorgio Guazzaloca, una piazzetta per il sindaco 1999-2004

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Alla cerimonia di intitolazione sono intervenuti il sindaco Lepore, Grazia Guazzaloca, a nome della famiglia, e il cardinale Zuppi

FOTO COMUNE DI BOLOGNA

Dei Verbum, una nuova via

DI BEATRICE DRAGHETTI

Dopo l'incontro del 9 ottobre scorso su «Cosa è successo al Vaticano II», c'è stato un «faccia a faccia» il 4 dicembre con la «Dei Verbum»: secondo appuntamento dell'iniziativa «Un libro al Villaggio», che propone un percorso attorno alle quattro Costituzioni del Vaticano II, promossa nella Zona pastorale San Donato Fuori le Mura, nella Biblioteca dei Padri Dehoniani. Ci ha aiutato stavolta don Maurizio Marcheselli, biblista. Dentro ad un ripasso veloce dei contenuti del documento, siamo stati sollecitati a considerarne soprattutto i profili di novità e la loro ricezione da parte della comunità cristiana, a tutti i livelli. Può essere interessante, nell'ambito dello spazio concesso all'articolo, accendere una luce in particolare sul capitolo 6 della Costituzione sulla Divina Rivelazione, quello dal profilo più pastorale, dedicato alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa, per i caratteri di novità che esprime. «Le Divine Scritture, insieme alla Tradizione, sono la regola suprema della fede, nutrimento della predicazione, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale» (21). L'accesso ad esse da parte di tutti i fedeli deve essere necessariamente largo e il Concilio esorta con insistenza «tutti i fedeli» ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8), con la frequente lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza

di Cristo» (25).

In questa prospettiva, la Dei Verbum esplicita una modalità precisa e tipica di accostamento alle Scritture: studio e preghiera. «La lettura della Sacra Scrittura deve essere accompagnata dalla preghiera, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo» (25). Il discernimento sul tempo in cui si vive richiede necessariamente questa via. Approccio orante e studio accurato, dunque, inseparabili, attraverso la concrezione dei libri biblici, mediazione indispensabile. Nella ricezione dell'insegnamento conciliare e nella prassi, tuttavia, non si è sempre pacificamente apprezzato e sostenuto l'indispensabile legame di questa duplice esigenza, cadendo in due atteggiamenti opposti, entrambi infedeli al magistero conciliare. Da un lato, l'appropriazione della Bibbia da parte di chi ne propone una lettura soltanto culturale; dall'altro, pratiche di lectio «spirituali» nelle quali «si ritiene di poter prescindere da una conoscenza storico-critica dei testi biblici». La ricchezza degli strumenti a disposizione oggi per questo prezioso, duplice accostamento alle Scritture rappresenta un'opportunità straordinaria e inedita per la vita della Chiesa. La «formazione alla fede» nella quale la nostra diocesi ha scelto di impegnarsi non potrà che raccogliere e attuare questo significativo frutto del Concilio. Il prossimo incontro del percorso sarà il 12 febbraio 2024 sulla Chiesa (Lumen Gentium), con la guida di fra Filippo Gridelli. Stesso posto, dalle 18 alle 19,30.

DI MARIA CRISTINA GHITTI *

Nelle scorse settimane, la nostra Comunità è stata visitata più volte dal Signore. Due sorelle, infatti, suor Maria Ignazia Danieli e Suor Cecilia Impera hanno concluso la loro vita tra noi in modo dolce e sereno. Tra questi due avvenimenti, si è inscritta perfettamente la giornata che ci ha visti riuniti alle Budrie per ricordare il centenario della nascita di suor Agnese Magistretti. Momento di grazia che ha fatto risuonare nel cuore di tutti sentimenti di gratitudine, di ringraziamento e anche di stupore per la grande partecipazione a questo piccolo avvenimento. Attraverso la testimonianza di tanti abbiamo potuto constatare come la figura di Suor Agnese sia stata per molti un vero punto di riferimento, di guida, di conforto, e di esempio. La mattinata è iniziata con l'intervento di suor Mariam, superiore della Piccola Famiglia dell'Annunziata, che ha messo in luce alcuni tratti salienti del pensiero e della vita di suor Agnese, illustrata poi con una ricca biografia per immagini. Tre, poi, le relazioni principali. La prima, molto calda, di Rosy Bindì, che ha ricordato il suo incontro con suor Agnese a Monteviglio. Era stata a fianco di Vittorio Bacchieri il giorno in cui fu ucciso, rimanendo molto colpita, e il vescovo Marco C'è le consigliò di incontrare suor Agnese: un'amicizia che negli anni si è accresciuta e rafforzata. Altra testimonianza vibrante e commossa è stata quella di Lisa Cremaschi, monaca di Bose, che conobbe Suor Agnese agli albori della sua comunità per averla, poi, come punto di riferimento importantissimo per il suo cammino. In modo ardito, non ha esitato a mettere a confronto

la vita di suor Agnese con quella di Amma Teodora, una monaca vissuta nel deserto di Egitto nel IV secolo d.C: «Due donne - ha sottolineato - che hanno attraversato l'inverno della vita presente con intraprendenza e coraggio. Da tutto hanno saputo trarre un guadagno. Hanno saputo sempre ricominciare in una scommessa di Fede, di inizio in inizio, per una serie di inizi che non hanno mai fine, come amava dire san Gregorio». Suor Rita Piccione, monaca agostiniana, ha voluto lasciarsi un ricordo originale. Non avendo mai avuto l'occasione di incontrarla di persona, ma solo per corrispondenza, ne ha potuto cogliere tratti molto profondi e godere «di una grande confidenza semplice e spontanea, capace di lanciare un ponte di incontro e amicizia. Una donna in cui risuona la musica del Vangelo, per dirla con Papa Francesco, e da cui scendono, con delicatezza, quasi silenziosamente, l'olio e la rugiada della fraternità, per riprendere la plastica immagine della vita comune che ci rimanda al salmo 133 tanto caro a sant'Agostino». Riavvolgendo un poco il filo della sua storia, ripercorrendone le tappe fondamentali, ci siamo accorte della vita estremamente ricca che ha vissuto, specialmente negli anni giovanili, dalle straordinarie amicizie che ha potuto coltivare (Padre Gemelli, David Maria Turoldo e tanti altri), all'adesione piena alla comunità, sin dal suo nascere, della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Tra le sue ultime parole, ricordate al termine della Messa, anche dal nostro Arcivescovo, l'invito ad «entrare nella via dell'umiltà», via davvero regale nella sequela del nostro Signore Gesù.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

Suor Agnese, esempio e guida

GIOVEDÌ 21

Basilica dei Servi, concerto Natale

Il Coro e gli Strumentisti della Cappella musicale di Santa Maria dei Servi, diretti da Lorenzo Bizzarri con all'organo Roberto Cavrini e il soprano Iolanda Massimo, anche quest'anno offriranno alla cittadinanza il loro «cadeau musicale». Giovedì 21 alle 21 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore 42) il tradizionale Concerto di Natale vedrà l'esecuzione di un programma non scontato, per uno spettacolo di alto livello. Le melodie natalizie tradizionali sono state arricchite di armonizzazioni a più voci, dorate alla sensibilità e preparazione del compianto padre Pellegrino Santucci e verranno alternate a brani di grandi compositori del passato: tra gli altri Johann Sebastian Bach con il



«Gloria» dalla «Messa in i minore», paragonata ad una «Bibbia contrappuntistica» per la sua innovazione e ricchezza di temi e novità armoniche, Giuseppe Verdi con «La Vergine degli Angeli» dall'opera «La Forza del Destino», per concludere con alcuni brani di Georg Friedrich Händel dall'opera «Messiah», tra cui il pirotecnico «Hallelujah!», con la contestuale accensione di tutte le luci della basilica per enfatizzare la gioia dell'umanità per la nascita del Bambino Salvatore. (A.O.)

In vista delle prossime festività alcune recensioni di volumi per piccoli e grandi a cura della storica Libreria cittadina gestita dalla Figlie di San Paolo in via Altabella

Natale, libri spirituali da porre sotto l'albero

Saggi, romanzi e testi di formazione ed educazione con un occhio anche ai bambini per spiegare il presepe

DI LUCA TENTORI

I Tempo di Natale è anche tempo di regali da mettere sotto l'albero. Un libro può essere una buona idea, anche spirituale. La libreria Paoline di via Altabella propone una serie di letture. Il primo volume è «Vivere ogni giorno con fiducia» di Anselm Grün (Edizioni Paoline): seguendo l'anno liturgico, l'autore invita ad affrontare il presente, giorno dopo giorno, con fiducia, con occhi nuovi cogliendo ogni rinnovata possibilità per trasfigurare la nostra esistenza e quella del mondo. Secondo, «La preghiera semina gioia» di papa Francesco: l'orazione nella operosità quotidiana, in cui ogni azione trova il suo senso, il suo perché, la sua pace. Una breve pagina per ogni giorno dell'anno. Altro volume «Quello che so di lei. Piccola mariologia per aiutarci a credere» di Giuseppe Forlai (Edizioni San Paolo). L'autore ci dimostra come Maria, con la sua esistenza e i suoi misteri può essere la guida della nostra vita spirituale nel cammino fatto con lei. Il nostro itinerario di fede è uguale a quello di Maria, per questo la sentiamo particolarmente vicina a noi. E per le festività natalizie: «Il primo presepe» di Fulvia Degl'Innocenti, illustrazioni Manuela Leporesi (Edizioni Paoline). Nonna Adele, arzilla e simpatica, mentre prepara il presepe con i nipotini,



Le vetrine della Libreria Paoline in via Altabella

racconta la meravigliosa storia del primo presepe a Greccio. Illustrazioni molto espressive e accattivanti. Tra le letture anche «101 pensieri per resistere all'odio» di Etty Hillesum (Edizioni San Paolo). Il titolo stesso dice la statura e la forza di questa figura che, nella sua esperienza quotidiana riconosce il grave danno che l'odio provoca a se stessi e agli altri. L'autrice propone una vera e propria filosofia del quotidiano capace di provocare le coscienze. Non possiamo tralasciare l'ultimo libro dell'Arcivescovo: «Dio non ci lascia soli. Riflessioni di un cristiano in un mondo in crisi» (Piemme). Si tratta di testo nato da uno sguardo affettuoso per un presente complicato,

camminando tra la gente. Pagine piene di speranza che si rivolgono a tutti, credenti, credenti a modo proprio, scettici, non credenti, per un cammino oltre la violenza, l'aggressività, la solitudine, verso un futuro migliore, di pace. «Gli dei altrove» (edizioni Tripa E) è invece l'ultima fatica letteraria di don Davide Baraldi, parroco a Santa Maria della Carità e vicario episcopale per il settore Formazione cristiana. Un percorso difficile, ma fruttuoso che trasforma la vita di due giovani ragazze, in crescita. Per i più piccoli infine la collana «Gli zainetti»: agili volumetti con argomenti vari ed educativi, illustrati e pensati per i primi tre anni della scuola primaria per facilitare l'approccio alla lettura.

Artisti di strada a San Bartolomeo

O scorso 4 dicembre la Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano ha ospitato la seconda edizione del Concerto di Natale degli artisti di strada, organizzato da un rete di Associazioni che prende il nome di «Progetto insieme». «Fra i tanti concerti che questa chiesa propone - ha detto monsignor Stefano Ottani, parroco dei Santi Bartolomeo e Gaetano - questo è certamente il più coinvolgente perché ci fa ascoltare qualcosa dei canti angelici e della gioia dei pastori. Questo è possibile per via della relazione autentica che si è creata con gli amici che si esibiscono stasera». Di questi amici fa parte anche Federico, originario del Salento, e giunto in città per proseguire gli studi.



«Attualmente sono impegnato in un Master di musicoterapia per le persone diversamente abili - racconta il giovane -. I brani che ho proposto sono due e caratterizzati dal fatto di essere solo strumentali, quindi privi di testo. Li ho composti alcuni anni fa ed il primo si intitola "Macigno", definizione che

ricorda un avvenimento personale che ancora porta con me. Essendo difficile spiegare alcune cose con le parole, ho pensato di far dire ciò che ho dentro alle note musicali. È questo che unisce i due contributi che ho interpretato a questo concerto». Fra le Associazioni che formano «Progetto insieme» era presente anche «Fratelli Tutti Gaudium» con la sua presidente Monica Riccelli. «L'evento di questa sera ci è venuto in mente oramai un anno fa - spiega - con lo scopo di valorizzare il talento delle persone che incontriamo, declinati in questa occasione sul versante musicale. Artisti speciali che si esibiscono in nome della fraternità e per vivere insieme un momento di gioia». (M.P.)

Cronache di un piccolo cristiano

DI LUCA TENTORI

Una sorta di ecclesiologia dal basso delle nostre comunità da parte di piccoli, grandi e marginali protagonisti. Visioni intime a volte non canoniche, ma con risvolti di teologia pratica. È il nuovo libro del giornalista Guido Mocellin «Cronache di un piccolo cristiano» (Edizioni San Paolo) da qualche settimana nelle librerie. Questo originale punto di vista ha preso il via da un articolo del 1997 per l'allora settimanale diocesano di Bologna «Insieme notizie». Poi approfondimenti su «I Martedì» del Centro San Domenico che diedero vita all'antenato di questo volume «Un cristiano piccolo piccolo» (Edb 2010). Infine una rubrica sul mensile paolino «Jesus» raccolta in quest'ultimo volume. «Ho cercato di raccontare - ha spiegato Mocellin - dei vissuti di fede, di Vangelo. Naturalmente è una Chiesa frammentata, dove di fa fatica

a vedere chi fa Chiesa con chi. È un vissuto spezzettato ma non povero spiritualmente». Un album di famiglie che spesso non trova posto nei racconti e nelle foto ufficiali. Un piccolo archivio di spaccato quotidiano. Storie serie su dolori e lutti, ma anche più leggere e buffe su piccole incomprensioni di una chiesa che cambia. Dentro le pagine anche il passaggio del Covid e le



tante novità che ha portato nelle parrocchie, a volte in maniera creativa. «La Chiesa oggi - ha detto - pare avere più domande che risposte. Anche osservandola nel digitale preferisco queste forme più personali, dal basso, sincere e vere piuttosto che altre forme soprattutto del mondo anglofono che hanno però il sapore dell'impresa editoriale». Guido Mocellin da anni tiene una rubrica sul quotidiano «Avvenire» in cui scava e racconta la vita della Chiesa e dei cristiani sui nuovi media. Catechisti, nonni, parroci, semplici curiosi che affacciano alle chiese, insegnanti e bambini. Nel campanile non c'è una storia che prevale sulle altre. Tutte a modo loro sono tessere di un mosaico da osservare da lontano, per vedere l'insieme, e da vicino, per cogliere la preziosità. «Sono grata - ha concluso - a quanti mi hanno permesso di raccontare queste storie. I miei personaggi nel Cammino sinodale troverebbero sicuramente un angolo in cui rispecchiarsi. Tutti».

TACCUINO

Illumia a Bo Festival. Uno spettacolo di droni nel cielo di Bologna



Uno spettacolare dono di luci offerto dalla collaborazione di Illumia con Bologna Festival alla città di Bologna per festeggiare insieme il Natale e celebrare il legame con la città, dal titolo dantesco: «E quindi uscimmo a vedere le stelle». Mercoledì 20 dicembre, 500 droni danzeranno all'unisono nel cielo del capoluogo felsineo, sulle musiche di Cesare Cremonini e di grandi maestri della musica classica, creando un mosaico luminoso che celebra le meraviglie di Bologna. Un emozionante «Drone Show», da un'idea artistica di Maddalena da Lísca, realizzato da Dronisos, leader mondiale nella tecnologia dei droni automatici per spettacoli e rappresentati in Italia da Artech, di Luca Toscano. Tre esibizioni della durata di 12 minuti ciascuna nei cieli di Bologna, in Piazza VIII Agosto, alle 17.30, 19.30 e 21.30, ad accesso libero.

Antoniano. Due eventi musicali per Natale e l'inizio dell'anno



Due gli appuntamenti speciali su Rai 1 per celebrare il Natale e l'inizio del 2024, dall'Antoniano di Bologna. Il 25 dicembre alle 9.40 va in onda «Lo Zecchino di Natale»: l'ormai tradizionale appuntamento dall'Antoniano insieme al Piccolo Coro «Mariele Ventre», diretto da Sabrina Simoni. Cristina D'Avena e Paolo Belli, con Nunù, conducono insieme a tanti ospiti, e alle Verdi Note, il coro dei giovani dell'Antoniano. Ad aprire il nuovo anno, il 1° gennaio alle 17.05 sarà invece il «Concerto di Capodanno dei Bambini e delle Bambine»: nei magnifici scenari innevati della Sciarea Campiglio Dolomiti di Brenta, il Piccolo Coro terrà un concerto che avrà come filo conduttore la Giornata mondiale della Pace. Anche in questi appuntamenti speciali la musica supporterà la campagna Operazione Pan, che sostiene 20 mense francescane in Italia e 5 nel mondo.

Celebrazioni. Virginia State Gospel Choir, una serata «black»



Una serata con le sonorità black del Virginia State Gospel Choir per entrare nell'atmosfera natalizia. È il concerto proposto al Teatro Celebrazioni di Bologna, mercoledì 20 alle 21, con uno dei cori più attivi e rinomati della scena gospel statunitense, che torna in Italia dopo sette anni dal suo ultimo tour europeo. Fondato nel 1971 e con un'imponente presenza scenica, il Virginia State Gospel Choir è composto da 30 giovani musicisti laureati alla Virginia University e da solisti di altissimo livello. Diretto da Perry Evans, il Coro propone un repertorio che spazia dai brani della tradizione spiritual e gospel a pagine più contemporanee, il tutto mescolato a sonorità afroamericane, rhythm & blues e soul, e in cui si uniscono ritmo, sentimento religioso e gioia.

INCONTRI

Domani la «Lettura Dossetti» Pupi Avati a San Domenico

Domani alle 17 nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale 112) si terrà la «Lettura Dossetti 2023», promossa da Fscire-Fondazione per le Scienze religiose sul tema «Interpretare la strage. Dossetti davanti al delitto castale di Montesole-Marzabotto». Saluto di Paolo Barabino, Piccola Famiglia dell'Annunziata; lettura di Enrico Galavotti, Università di Chieti-Pescara / Fscire; moderata Amina El Ganadi, Itserr / Fscire. Martedì 19 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico incontro su «Portici come scenografia della città. Visioni di un regista bolognese» con il regista Pupi Avati e Nicoletta Gondolfi, architetto. Saluto in video messaggio del cardinale Matteo Zuppi. È consigliata la prenotazione a: centrosandomenicob@gmail.com.

I Vigil Project al Corpus Domini

Nashville, New Orleans, Cincinnati, Vienna. La loro provenienza già racconta in modo plastico la passione che accomuna i The Vigil Project, gruppo di musicisti che ci guideranno a percorrere la veglia di mercoledì 20 dicembre a Bologna alle ore 20.30 nella chiesa del Corpus Domini. Cosa ha spinto artisti nativi dalla città del Jazz, del country e della musica classica ad unirsi insieme? Il comune desiderio di servire la fede attraverso il dono della musica. «Quando l'uomo entra in contatto con Dio - diceva Benedetto XVI - le semplici parole non bastano più. Tutte le aree della sua esistenza si risvegliano, volgendosi spontaneamente nel canto», come amano ripetere. Nell'universo della musica cristiana contemporanea di



oltre oceano, il gruppo si distingue per la loro fede cattolica, che nell'orizzonte ecumenico consente loro di attingere ai tesori preziosi della liturgia. Il cammino della vita umana e cristiana si arricchisce dei colori e dei suoni della liturgia. «We create music for the catholic journey - è il loro motto». Il loro intento è quello di creare musica per un viaggio scandito dal colore dell'avvento e del Natale, della quaresima e della Pasqua. In questa missione si inserisce la serata di mercoledì: «La via della stella», percorso inedito fatto di musica, arti visive, canti e preghiere lungo la via verso il Natale. La Pastorale Giovanile di Bologna unita a quella della Diocesi di Modena-Nonantola invitano tutti a percorrere questo viaggio insieme. Betlemme ci aspetta!

SACERDOTI



Come fare le donazioni

Riassumiamo le modalità per effettuare offerte liberali a favore dei sacerdoti. Le offerte si possono effettuare: con Carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000; tramite bonifico bancario sull'IBAN IT 33 A 0306 03206 10000011384 a favore dell'Istituto centrale Sostentamento Clero, causale: «Erogazioni liberali art. 46 L.222/85»; in Posta, sul Conto corrente postale numero 57803009. Tutte le indicazioni sul sito www.unitineldono.it

«Uniti nel dono», don Gabriele e i sacramenti



Don Gabriele Davalli, parroco in piccoli centri, sottolinea l'importanza dell'incontro personale e del colloquio amicale con chi chiede battesimo, matrimonio, esequie

Questa settimana il nostro cammino nelle realtà che esprimono i valori del vivere «Uniti nel Dono» con i nostri sacerdoti ci fa incontrare la testimonianza di don Gabriele Davalli, parroco di Santa Maria Annunziata di Vedrana, amministratore parrocchiale di Santa Maria e San Biagio di Cento di Budrio e San Lorenzo di Prunaro, nonché direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. Gli abbiamo chiesto di condividere con noi l'esperienza pastorale di parroco che guida e assiste i credenti nella preparazione e celebrazione dei principali sacramenti.

«Quando incontro qualcuno che richiede i sacramenti, sento il desiderio di entrare nella vita di queste persone - ci racconta -. Anche perché chiedere il Battesimo o il Matrimonio vuol dire essere proiettati in una dimensione di

gioia, di entusiasmo, di positività. L'incontro è fondamentale per capire se si può creare tra noi una connessione di vita che mi aiuti ad accompagnare le persone al sacramento. In questo ambito, un importantissimo dato è che noi celebriamo sacramenti che sono per la vita, la vita cristiana, e quindi mi preme che possano sentirsi coinvolti in quello che faremo.» Continuando la sua testimonianza, don Gabriele si chiede: «Che cosa nella vita di queste persone può diventare una ricchezza per me e per la nostra comunità? Infatti, non si tratta solo di celebrare un sacramento quanto, piuttosto, che queste persone sentano di essere accolte e integrate nella vita comunitaria, della quale sono responsabili». E aggiunge: «Molti genitori, che chiedono il sacramento del Battesimo per i figli, non hanno una frequentazione stabile in parrocchia ma, dopo qualche anno, porteranno i

bambini in chiesa per il catechismo. Inoltre, essendo parroco in piccoli paesi, capita spesso che possa incontrare queste famiglie per strada, perché siamo in pochi e ci si conosce abbastanza bene. Anche queste diventano occasioni per continuare quella familiarità nata con un Battesimo o un Matrimonio». In conclusione, don Davalli pone l'accento sull'accompagnamento spirituale dei parenti che presenziano alle esequie di una persona cara: «Sono convinto che c'è una grande ricchezza pastorale anche nell'accoglienza e nella celebrazione delle esequie, perché incontriamo le persone nel momento di una grande ferita, un momento di verità in cui si mettono a nudo le proprie fragilità. Bisogna andare al cuore, con un linguaggio comprensibile sia nell'essenza del messaggio cristiano della morte, della risurrezione e della speranza, sia nel creare reale fraternità tra noi». (T.T.)

Si è tenuto un primo incontro con i referenti delle oltre 40 parrocchie della diocesi e che partecipano al progetto Cei «Uniti possiamo Una comunità, un mese, un sacerdote»

Presbiteri, il necessario sostegno

Sono stati approfonditi scopo e funzionamento delle campagne Cei, strumenti fondamentali



Un momento dell'incontro

Si è tenuto recentemente nella sede di Bologna dell'Istituto diocesano sostentamento clero, un primo incontro per approfondire le tematiche legate alle campagne Cei «Uniti nel Dono» e sull'8xmille. L'evento è stato organizzato da Giacomo Varone, direttore del Servizio Diocesano promozione sostegno economico alla Chiesa cattolica, con la collaborazione di Massimo Pinardi, direttore generale dell'Isdc. L'incontro, di informazione e formazione, era rivolto ai referenti

parrocchiali incaricati nelle oltre 40 parrocchie della diocesi e che partecipano al progetto Cei «Uniti possiamo Una comunità, un mese, un sacerdote». Nel corso del meeting sono stati illustrati in maniera dettagliata lo scopo e il funzionamento delle campagne «Uniti nel Dono» e «8xmille», come strumenti fondamentali per il supporto dei sacerdoti, della loro pastorale e del loro operato nelle comunità. Ogni sacerdote è il cuore pulsante della propria comunità e, grazie al suo ministero e al

coinvolgimento dei fedeli laici nel suo operato, la Chiesa diventa una realtà viva, che porta in modo concreto nel mondo bene e solidarietà. In Italia ci sono oltre 32.000 sacerdoti che si dedicano alle loro comunità, testimoniando il Vangelo e portando aiuto e speranza a tante persone. Dal 1990 il Sostentamento del clero non riceve più alcun contributo statale, ma è affidato completamente al supporto di fedeli e simpatizzanti: una ragione in più per informare la cittadinanza e promuovere la raccolta di offerte di

single donatori a favore dei sacerdoti. Attraverso «Uniti nel Dono» le donazioni, che sono oneri deducibili per il contribuente, vengono raccolte dall'Istituto centrale Sostentamento Clero, per essere poi distribuite in maniera equa tra tutti i sacerdoti, evitando diseguaglianze economiche tra parrocchie più popolose e parrocchie meno frequentate. Quindi, ogni persona che invia un'offerta alla campagna «Uniti nel Dono» contribuisce all'operatività del suo parroco e di tanti

altri sacerdoti, assicurando una base di sussistenza che permette loro di dedicarsi ai bisogni degli altri. Questo primo incontro, con i referenti parrocchiali provenienti da varie parti del territorio diocesano, è stato utile alla comunicazione e alla comprensione di queste tematiche. Si è evidenziata, infatti, la necessità di implementare la consapevolezza e la sensibilizzazione all'interno delle parrocchie, specificatamente in relazione a «Uniti nel Dono» e all'8xmille e,

altresì, aiutare i fedeli a ricevere tutte le giuste informazioni per conoscere le modalità di supporto dei sacerdoti. Un ulteriore elemento di grande interesse durante l'incontro è stato il momento dedicato alla visualizzazione del website nazionale www.unitineldono.it, che ha consentito ai partecipanti di entrare pienamente nello spirito di questa iniziativa, attraverso una dimostrazione pratica del funzionamento di questo sito d'informazione del Servizio Promozione Cei. (T.T.)



Pellegrinaggio Diocesano della Chiesa di Imola e Bologna



A LOURDES

Guidato da Mons. Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola e da Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Generale di Bologna

11-12 FEBBRAIO 2024

Quota di partecipazione: a partire da €690 + €50 tasse.
CON VOLO DIRETTO DA BOLOGNA
Iscrizioni immediate: 051 261036

Per info e prenotazioni: PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 3G, Bologna
Tel. 051.261036 - info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Mensa della Fraternità, Messa di Natale Zuppi: «Qui si impara a essere prossimo»

Una Messa per tutti gli ospiti che frequentano le opere della Fondazione San Petronio, in particolare la Mensa, il Servizio docce e la Barberia, in via Santa Caterina: è quella che come ogni anno, in preparazione al Natale e nell'anniversario della nascita della Mensa della Fraternità, ha celebrato giovedì scorso l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Da 46 anni ogni giorno i nostri volontari accolgono coloro che hanno bisogno di un pasto caldo - ha ricordato don Matteo Prosperi, direttore della Caritas diocesana -. Questo posto è un fiore all'occhiello della nostra diocesi, un luogo preziosissimo, che vogliamo ulteriormente sviluppare per andare incontro alle vecchie anche alle nuove povertà. Ci siamo quindi riuniti attorno all'Arcivescovo per ringraziare di queste opere e per pregare insieme, in vista del Natale». «Siamo qui per contemplare la presenza del Signore - ha detto il Cardinale nell'omelia - che realizza quello che il Profeta e soprattutto Giovanni Battista ci indicano: Egli è qui per noi, e il Battista ci

«sveglia» e ce lo indica presente». L'Arcivescovo ha ricordato quanto ha affermato recentemente il Censis sullo «stato» degli italiani, definendoli «sonnambuli». «Un'affermazione che mi ha fatto riflettere - ha detto - perché significa che spesso non ci rendiamo conto della realtà. L'Avvento è bello perché ci fa star svegli, ci fa rendere conto di quello che già c'è, e che insieme attendiamo. Non perché tutto va bene, anzi: siamo pieni di paure e tendiamo a "consumare" il presente senza indirizzarlo verso il futuro. L'Avvento ci dice: "C'è futuro, preparalo oggi!». Poi ha aggiunto riferendosi alla Mensa e alle opere della Fondazione San Petronio, che «questi sono luoghi dove l'altro diventa davvero "prossimo". In questi 46 anni in tanti qui si sono sentiti nostro "prossimo" e noi abbiamo scoperto di essere "prossimo" per loro». E ha concluso ricordando che «la carità si coniuga sempre con la verità, perché la verità, per noi, è Cristo: e solo perché è nella misura in cui amiamo lui, amiamo quello che ci comanda e l'altro in cui lui si rende presente». (C.U.)



La Messa alla Mensa di Fraternità (foto Roberto Bevilacqua)

Petroniana, il programma 2024

Oltre 200 persone hanno partecipato alla presentazione della programmazione 2024 di Petroniana Viaggi, giovedì scorso a ResArt - Fondazione Lercaro. Il presidente di Petroniana Andrea Babbi e il direttore Massimo Caravita hanno introdotto la nuova sagra e le proposte per l'anno che verrà.. I luoghi da visitare per respirare spiritualità e speranza sono tantissimi: da Lourdes a Cottignac, Ars e Medjugorje, passando per la Grecia, Assisi e Greccio (ricorrono nel 2024 gli 800 anni dalla stigmatizzazione e dal Canticello delle creature), Fatima, in attesa di poter ripartire per la Terra Santa. «Sono oltre 14 i pellegrinaggi pianificati finora, ma con i nostri accompagnatori, uomini e donne che vivono la fede ogni giorno, stiamo considerando di aumentare le proposte - ha detto don Massimo Vaccetti,



direttore Ufficio diocesano Turismo, Sport e Pellegrinaggi -. Ogni incontro diventa una presa di coscienza delle sofferenze e delle gioie e ci permette di essere in maniera completa davanti a Dio». Il presidente Babbi ricorda che «Sicurezza e serenità dei viaggiatori sono per noi la priorità: andremo a New York e visiteremo le grandi capitali, il Sud Africa, la Cina del sud e l'Australia». Oltre 60 le destinazioni in programma, per scoprire anche l'Egitto cristiano, le origini di Papa Bergoglio in Argentina, le tracce di Madre Teresa in India e in Albania, missioni e comunità cattoliche in Malesia, Vietnam e Indonesia. Don Carlo Grillini e Fernando Lanzi, sono due degli accompagnatori pronti a condurre i nostri gruppi verso nuova meta. Per Info: www.petronianaviaggi.it

Valentina Righi

Ottani a S. Giorgio di Piano-Argelato-Bentivoglio «Oltre i campanilismi, ora camminare insieme»

Monsignor Ottani, vicediocesano generale per la Sinodalità e il suo collaboratore Gilberto Pellegrini ci hanno visitati la vigilia della memoria di sant'Andrea Apostolo, pescatore che col fratello di sangue Pietro si è lasciato «pescare» ed insieme ad altri hanno riconosciuto che l'essere fratelli non è solo un fatto di sangue. La Buona Notizia che ha introdotto l'incontro (Mt 18, 16-20) ci parla degli effetti dell'amore fraterno. Guarda caso, all'incontro, della Zona Pastorale eravamo in 11. Ciascuno si è espresso con libertà sul percorso della Zona Pastorale, che dopo 5 anni di cammino sta sempre più diventando consapevole della propria identità. Si è ricordato co-

me nella prima assemblea di Zona ci fu lo stupore dell'incontrarsi e riconoscere sorelle e fratelli amati. Da quel momento e dalla qualità delle relazioni sono nate iniziative rilevanti nella Carità: si è cominciato a pensare ed agire come Caritas di Zona, realizzando una realtà associativa funzionale alla missione della Caritas e facendo rette con le associazioni e i servizi sociali. In questo cammino si è riconosciuto che Ascolto della Parola e servizio sono una necessità per una vita cristiana adulta. Così l'ambito Liturgia propone un itinerario di ascolto e preghiera coinvolgente e itinerante: ci si ritrova a pregare ospiti dalle varie parrocchie. Il nostro territorio, che ha storicamente vissuto contrapposizioni campanilistiche, ha accolto la novità della Zp come una rivoluzione: c'è bisogno di tempo per conoscersi, e per riconoscere che la Zp non è un ulteriore impegno richiesto dai «piani superiori», ma una necessità per la conversione di una Chiesa che vuole essere «in uscita». Anche in questo è necessario non avere fretta, riconoscendo che l'importante non è raggiungere il prima possibile gli obiettivi, ma camminare insieme. Riconoscere i doni/carismi delle persone e valorizzarli è l'impegno riguardo al catechismo e ai percorsi coi giovani, attività di dimensione prettamente parrocchiale.

**Mario Beghelli, presidente
Zona pastorale San Giorgio
di Piano-Argelato-Bentivoglio**



ASSISI 8-11 GENNAIO

Giornate invernali per i presbiteri

La Commissione per la formazione permanente del Clero ha organizzato la partecipazione alle Giornate invernali per presbiteri che si svolgeranno all'Hotel Domus Pacis di Assisi (Piazza Porziuncola, 1, Santa Maria degli Angeli) dall'8 all'11 gennaio prossimi, e per la precisione dalla mattinata dell'8 gennaio al pranzo (compreso) dell'11 gennaio.

Tutti sono pregati di portare con sé camice e stola personali per la concelebrazione.

Il costo per la pensione completa è di euro 70,00 al giorno in camera singola, più imposta di soggiorno di euro 2 a persona al giorno per un massimo di tre giorni. I viaggi e gli spostamenti sono autogestiti da ciascuno accordandosi,

possibilmente, con gli altri partecipanti.

Le iscrizioni vengono raccolte presso la Segreteria generale della Curia arcivescovile (tel. 051.6480777), raccomandando la massima tempestività. Per informazioni e iscrizioni: lupiluciano57@gmail.com; scottip@libero.it

Si chiude «Avvento in musica» con la «Messa op 86» di Dvorak

La rassegna «Avvento in musica» si conclude domenica 24 dicembre alle ore 12, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, con l'esecuzione della «Messa in re maggiore op 86» di Antonin Dvorak (1841-1904) da parte dei cori San Gregorio Magno (Fe) e Jacopo Da Bologna, con Luciano D'Orazio all'organo e la direzione di Antonio Ammaccapane. L'opera nasce alla fine del 1800, presentata in forma di «Missa Brevis», ossia come versione ridotta delle sezioni dell'ordinario, in cui figurano solamente Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. La fine dell'800 è caratterizzata dalla composizione di grandi poemi sinfonici e maestosa musica strumentale, e questa Messa è rimasta nell'ombra; il suo compositore è molto più noto per altri lavori, come la Sinfonia n.9 in mi minore, «Dal nuovo Mondo». Nonostante ciò è interessante osservare come anche la musica sacra subisca gli influssi delle correnti del suo tempo. Ritroviamo difatti una Messa che perde molta dell'austerità alla quale ci aveva abituato la musica sacra settecentesca, con la stessa struttura della composizione che cerca di evidenziare i momenti della liturgia in maniera unica e peculiare. È evidente fin da subito che quest'opera ricerca alternative armoniche più moderne, pur mantenendo uno stile adatto alla funzione religiosa.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

parrocchie e chiese

SANTI FILIPPO E GIACOMO. Nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via Lame) Mercatino di Natale aperto oggi dalle 9 alle 13. **CHIESA SAN DONATO.** Si avvisa che la lettura continua del Vangelo fatta ogni mercoledì, dalle 11 alle 18 nella chiesetta di San Donato, (via Zamboni 10), è sospesa nei giorni 27 dicembre e 3 gennaio '24. Riprenderanno mercoledì 10 gennaio!

associazioni

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Presso la Libreria Paoline (Via Altabella) sono disponibili le intenzioni di preghiera per il primo semestre 2024. **PAX CHRISTI.** Venerdì 22 dicembre alle 20,30 al Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano concerto di Natale. Il coro «Ensemble Coelacanthus» eseguirà composizioni corali da tutto il mondo (in varie lingue), di cui alcuni della tradizione Natalizia, e comunque brani poco noti al grande pubblico, scoperti e arrangiati dal M° Fabrizio Milani.

ISTITUTO TINCANI. E' morta improvvisamente Angelina, madre di Paolo Fini, fedele collaboratore delle conferenze del Tincani. Angelina Ferranti, nata a Granarolo Emilia 1942 era sposata con Bruno Fini. Professionalmente ha sempre lavorato nell'abbigliamento/confezioni **SAN GIACOMO FESTIVAL.** Oggi alle 11 nel Tempio San Giacomo Maggiore Santa Messa con la Schola Gregoriana Sancti Dominici. I concerti del San Giacomo Festival sono organizzati a sostegno della Caritas Agostiniana. **COMITATO MADONNA SAN LUCA.** Il Comitato Femminile per le Onoranze

Il 3 gennaio il Balletto dell'Opera Nazionale Rumena ne «Il Lago dei Cigni»

Termina oggi dalle 10 alle 19 il Merc'Ant di Natale, nel Palazzo Saraceni

alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale mercoledì 20 alle ore 16,45 (come ogni terzo mercoledì del mese) per la recita del Santo Rosario per la pace e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Per il ciclo «Donne che portano frutto», lunedì 18 alle 16,30 conferenza su «Maria, Elisabetta e Anna» nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza in piazza San Michele, 2. Le conferenze sono tenute dal domenicano fra Fausto Arici.

cultura

MIKROKOSMOS. Oggi alle 17 nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4, Bologna) concerto corale di Natale con la partecipazione di Mikrokosmos dei Piccoli e dei Giovani, Coro Ad Maiora - la Bottega della Voce Mikrokosmos - Coro Multietnico di Bologna.

CASTEL SAN PIETRO. Al teatro comunale Cassero di Castel San Pietro Terme (via Giacomo Matteotti 1), Martedì 26 alle 16,30 e alle 21 il duo Marco Dondarini e Davide Dalfiume in «Chi ce l'ha fatto fare». Regia Marco Dondarini e Davide Dalfiume. Venerdì 29 alle 21 rassegna teatro dialettale con la compagnia I Amigh ed Granarol in «Bandatta la tecnologia».

CINEMA DON BOSCO. Mercoledì 20 alle 21 al Cinema Teatro Don Bosco di Castello d'Argile (via Marconi 5), concerto di Natale a cura della scuola Live Music School.

MUSICA INSIEME. Domani alle 20,30 al teatro Auditorium Manzoni (Via de' Monari 1/2) «Kebyart» con Pere Méndez sassofono soprano, Robert Seara sassofono tenore, Victor Serra sassofono contralto, Daniel Miguel sassofono baritono, Pablo Barragán clarinetto e Alberti Cano Smit al pianoforte.

ENSEMBLE CONCORDANZE. Oggi alle ore 11,30, presso il Goethe Zentrum, via de' Marchi 4) «Un Capodanno con Franz» lezione-concerto dedicata alla nascita del walzer per il gran finale di stagione di Ensemble Concordanze. Musiche di Franz Schubert, Michael Pamer, Joseph Lanner, Johann Strauss Padre.

BURATTINI A BOLOGNA. Oggi alle 10 e alle 11, visita alla Bottega dei burattini tra le statue del Presepio

NATALE



Gli auguri festivi
di Confcommercio
Ascom Bologna

Il presidente di Confcommercio Ascom Bologna Enrico Postacchini (nella foto di Gianni Schicchi), il direttore generale Giancarlo Tonelli e i dirigenti eletti dell'associazione hanno rivolto gli auguri di Natale alla stampa e a tutti gli operatori dell'informazione nel corso del tradizionale pranzo che si è tenuto venerdì scorso. «L'opera dei giornalisti è fondamentale - ha sottolineato Postacchini - per comunicare la realtà cittadina e metropolitana e in essa l'opera di chi si impegna nel commercio».

fatto di sagome di legno, tratto dai disegni del pittore e scultore Wolfgang, in via Bagnarola, 43 a Bagnarola. Sabato 23 alle 16,30 nel Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti 418) «Il canto di Natale di Sganapino», in scena un grande classico natalizio, «A Christmas Carol» di Charles Dickens nella versione sceneggiata per i burattini della tradizione bolognese.

IL GENIO DELLA DONNA. Lunedì 18 alle 17,30 nella Sala Zodiaco (Palazzo Malvezzi, via Zamboni 13) per il ciclo «Il Genio della Donna - Donne e arte da Bologna all'Europa».

conferenza su «Elisabetta Sirani» di Adelina Modesti con Vera Fortunati e Consuelo Lollobrigida. Sarà presente l'autrice.ù

BALLETTO RUMENO. Il 3 Gennaio 2024 alle 20,30 al Teatro Arena del Sole si esibirà il Balletto dell'Opera Nazionale Rumena, con «Il Lago dei Cigni». Con questa versione del «Il Lago dei Cigni», il Balletto dell'Opera Nazionale Rumena, ha voluto mantenere intatte le Coreografie Originali di Marius Petipa e da Lev Ivanov del lontano 1895 e di tornare ad un'autentica versione della coreografia creata per il Teatro Mariinsky.

PALAZZO BONCOMPAGNI. In Palazzo Boncompagni (via del Monte) oggi alle 11 «Concerto Premio Alberghini»; concerto dell'ottava edizione del Premio Alberghini, nell'ambito della rassegna «Domenica in musica» curata dal Teatro Comunale di Bologna. Venerdì 22 e venerdì 29 dicembre

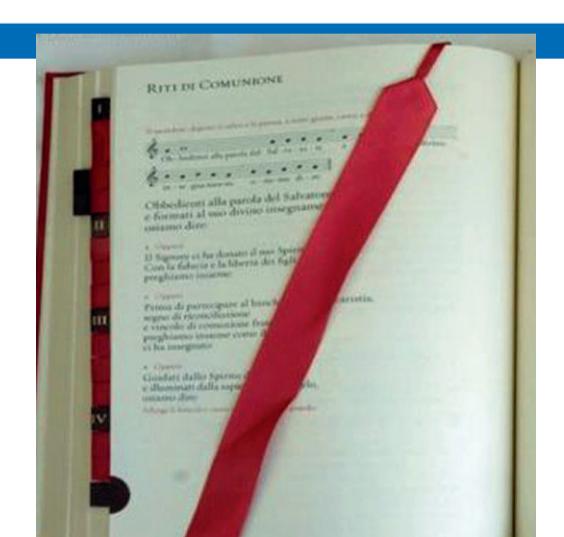
«Boncompagni di sera» visita guidata con aperitivo alla scoperta della magia di Palazzo Boncompagni di sera. Un viaggio affascinante nella storia e nell'arte, arricchito da un esclusivo aperitivo nella Sala del Papa di Palazzo Boncompagni. Tutti i sabati mattina di dicembre dalle 10,00 alle 13,00 «Colazione a Palazzo» visita guidata con colazione. Tornano gli appuntamenti del sabato mattina con le visite guidate con colazione. Tutti i giovedì sera di dicembre 2023 dalle 18,00 alle 21,00 «Musica a palazzo» visita guidata con musica -Allam scoperta di Palazzo Boncompagni nella magica atmosfera serale e con la splendida colonna sonora del violino di Isabella Bui. **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Le visite guidate gratuite di metà Dicembre. «Bologna la Guelfa» alle 9,30. Oratorio dei Fiorentini alle 10 Torri Tour alle 11,30. «I sette segreti» alle 15. Bagni di Mario (Cisterna di Valverde) alle 17,30. «Bologna Proibita» alle 11,30. Cripta di San Zama alle 14. Basilica di Santo Stefano alle 16. Oratorio dei Fiorentini alle 20,30. Lunedì 18 «Le donne di Bologna» alle 20,30. **TEATRO MAZZACORATI.** Mercoledì 20 alle 20,30 al Teatro Mazzacorati «Il Canto di Natale» di Charles Dickens, spettacolo promosso da «Succede solo Bologna».

società

ANT. Termina oggi dalle 10 alle 19 il Merc'Ant di Natale, nel Palazzo Saraceni (via Farini, 15). Un'occasione per i regali di Natale, con oggettistica, abbigliamento vintage e gioielleria artigianale. Il ricavato dell'iniziativa andrà a favore dei progetti di assistenza socio-sanitaria di Fondazione ANT Italia.

UFFICIO LITURGICO

Conoscenza
e pratica
delle melodie
del Messale



Martedì 19 dalle 11 alle 12 nell'abside della Cattedrale si terrà il primo appuntamento sulla conoscenza e la pratica delle melodie proposte nell'ultima edizione del Messale italiano. Il corso è solo per i sacerdoti diocesani e religiosi che vogliono familiarizzare con questo linguaggio rituale. Prenotazione gradita a: liturgia@chiesadibologna.it

IN MEMORIA

Gli anniversari delle settimane

18 DICEMBRE

Tolomelli don Pietro (1961), Dardani monsignor Luigi (1999), Fabbri don Massimo (2021)

19 DICEMBRE

Zanotti monsignor Antonio (1974), Marisaldi don Ambrogio (1976), Peletti don Lino (1985), Rizzo don Enrico (2003), Righi don Athos (2020)

20 DICEMBRE

Venturoli don Elio (1991), Sita don Bruno (1997)

21 DICEMBRE

Nanni monsignor Pilade (1962), Bacchieri don Romolo (1982)

22 DICEMBRE

Girotti don Amadeo (1974), Guizzardi don Paride (1981)

23 DICEMBRE

Camerini don Giuliano (2003)

24 DICEMBRE

Bullini don Francesco (2007)

25 DICEMBRE

Castelli don Augusto (1963), Farneti don Olindo (2011)

Nello (1993)

28 DICEMBRE
Sacchetti don Giovanni (1965), Verlicchi don Antonio (1972)

29 DICEMBRE
Tinti don Carlo (1989)

30 DICEMBRE
Giordani don Giandomenico (1991), Vannini don Giorgio (2001)

31 DICEMBRE
Castelli don Augusto (1963), Farneti don Olindo (2011)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMANI

Alle 17 nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio inaugura e benedice il Presepio di Paolo Gualandi. Alle 18 nella chiesa del Corpus Domini Messa prenatalizia per studenti, docenti e personale della scuola.

MERCOLEDÌ 20
Alle 19 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per l'azione cattolica diaconesa.

SABATO 23
Alle 17,30 in Cattedrale

martedì 26

Alle 9,30 in Cattedrale Messa per i Diacconi permanenti in occasione della festa del patrono santo Stefano.

DOMENICA 24
Alle 21,30 in Stazione Centrale Messa della Vigilia di Natale. Alle 23 in Cattedrale Messa della Notte di Natale.

**LUNEDÌ 25 NATALE
DEL SIGNORE**
Alle 17,30 in Cattedrale Messa episcopale del Giorno di Natale.

AGENDA Appuntamenti diocesani

domani

Alle 18 nella chiesa del Corpus Domini Messa prenatalizia dell'Arcivescovo per alunni, docenti e personale della scuola.

Martedì 26 dicembre
Alle 9,30 in Cattedrale Messa dell'Arcivescovo per i diaconi permanenti nella festa del loro patrono santo Stefano.

FTER

La presentazione del volume dedicato a Manicardi

In occasione del 75° compleanno di monsignor Ermenegildo Manicardi la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), della quale è stato primo Preside, organizza per martedì alle 17 la presentazione del volume a lui dedicato dal titolo «Apri loro la mente all'intelligenza delle scritture», edito da Edb. Un passaggio del Vangelo di Luca e di quelle Scritture delle quali Manicardi, già Rettore dell'Almo Collegio Capranica, e attualmente Vicario Generale della Diocesi di Carpi, è uno dei più insigni studiosi. L'evento si svolgerà nell'Aula Magna del Seminario con gli interventi dei docenti Fter Maurizio Marcheselli e Marco Settembrini insieme a Santi Grasso, docente di Esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia Università della Santa Croce. Seguirà un profilo biografico tracciato da don Mario Fini. «A monsignor Manicardi - afferma Settembrini - dobbiamo l'aggiornamento dell'insegnamento dell'esegesi nel nostro Seminario, nel quale ha portato l'afflato della "Dei Verbum" e del Concilio Vaticano II unendo il rigore del metodo storico-critico e l'attenzione alla lettura dei testi nel loro contesto canonico con il valore sapienziale e teologico di questo scritto». (M.P.)



Ermenegildo Manicardi

L'incontro delle Confraternite dell'Emilia-Romagna

Lo scorso 25 novembre nella chiesa di San Ruffillo si sono ritrovate, per l'annuale incontro, i priori e i delegati delle Confraternite dell'Emilia-Romagna. Per l'occasione il Cardinale Matteo Zuppi ha inviato una lettera ai partecipanti nella quale, prendendo spunto dai lavori del Sinodo, ha invitato le Confraternite a condividere i passi e ad imparare sempre di più a camminare insieme. «È importante camminare insieme verso orizzonti condivisi - si legge in un passaggio della lettera -, uscire insieme per le vie del mondo, per riscoprire il gusto dell'avventura a cui tutti siamo chiamati, quella di testimoniare la gioia e la bellezza della fede. Ed è significativo che questo vostro impegno avvenga in vista e in occasione della preparazione del Giubileo del 2025 che ci invita,

come già sapete e come è raffigurato nel logo, a vivere il tempo come pellegrini di speranza». Al centro della riunione, in preparazione all'appuntamento giubilare, gli appuntamenti che vedranno coinvolte le Confraternite della regione come il Cammino



Alcuni membri delle Confraternite

delle Confraternite dell'Emilia-Romagna, la «Peregrinatio Mariae» dell'icona Maria Madre della Speranza e delle Confraternite che sosterrà in alcune Diocesi della regione dal 19 maggio al 30 giugno. Presentato anche il il Cammino Interregionale delle Confraternite del Nord Ovest che si terra a Chiari il 27 e 28 aprile 2024 e il Pellegrinaggio Nazionale che la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia organizzerà a San Giovanni Rotondo Sabato 9 novembre. Accolti da don Roberto Castaldi e dai membri della locale Confraternita del Santissimo Sacramento, si sono ritrovati a San Ruffillo le confraternite della Diocesi di Bologna. Per la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla l'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento di Correggio, per la Diocesi di Parma la Confraternita

del Santissimo Sacramento di Soragna, per la Diocesi di Modena-Nanantola la Confraternita del Santissimo Sacramento di Fanano e la Confraternita di Santa Maria Assunta di Pievepelago, per la Diocesi di Piacenza-Bobbio la Confraternita del Santissimo Sacramento con il loro assistente, per la Diocesi di Imola la Confraternita del Santissimo Sacramento di Imola, per la Diocesi di Cesena-Sarsina l'Arciconfraternita del Santissimo Crocifisso di Longiano, per la Diocesi di Faenza l'Arciconfraternita della Beata Vergine delle Grazie di Faenza. Presente il Coordinamento dell'Emilia-Romagna della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con il Coordinatore regionale Valerio Odoardo.

Si è conclusa la quarta edizione della competizione, con la premiazione dei vincitori. Dal prossimo anno verrà tolta la dizione «Appennino bolognese»

Circuito dei Santuari in regione

La festa di questi giorni è stata però funestata da una tragedia: la morte di Loredano Comastri



DI ENRICO PASINI

Si è ufficialmente conclusa qualche settimana fa, con le premiazioni all'Auditorium delle scuole Medie di Calderino di Monte San Pietro, la quarta edizione del Circuito dei Santuari dell'Appennino Bolognese. Un'edizione che ha registrato un grande successo, testimoniatato dai numeri quasi raddoppiati rispetto al 2022. Sette province mappate, con la possibilità di conquistare 10 Brevetti e quasi 300 Santuari mariani da «conquistare» e poter visitare. Premiati tutti i vincitori delle dieci classifiche del

Circuito, con la vittoria tra gli uomini, nella classifica a punti delle bici da corsa di Federico Merlika, vero amante di questa competizione, che ha visitato in totale 830 Santuari, stabilendo un record difficilmente battibile anche nei prossimi anni. Nelle classifiche a squadre, in bici da corsa grande sorpresa con la vittoria del gruppo Abc sul Nuovo Parco dei Ciliegi, mentre nelle Mtb dominatori assoluti i soliti indomabili Maverix. Nella nuova classifica delle E-bike, dominio assoluto del Monte Sole Bike dell'«ambasciatore della bicicletta» Paolo Pesci. Nella serata, presen-

tata da Sabrina Parisi ed Enrico Pasini sotto l'abile regia di Andrea Astolfi, un trio ormai rodato per le serate del Circuito, vi sono stati alcuni interventi importanti a sottolineare il sempre maggiore valore di questa manifestazione. Han-no aperto la serata gli interventi della sindaca di Monte San Pietro, Monica Cinti e dell'assessore regionale alla Mobilità e al Turismo Andrea Corsini, che hanno ricordato quanto siano importanti queste manifestazioni per i territori che vengono attraversati dalle loro attività. Significativo l'intervento di Andrea De Luca, giornalista di RaiSport,

sull'importanza della direzione presa dal Circuito grazie alla collaborazione con la Fondazione Michele Scarponi e sul fondamentale impegno dell'educazione del cittadino nella difficile convivenza tra i diversi utenti in strada. Romantico e appassionato invece Felice Spedicato, vincitore del Giro dell'anno, alla sua prima partecipazione, con diversi percorsi sopra i 200 chilometri alla conquista dei Santuari della regione, ed un giro particolarmente significativo di 400 chilometri fatto nelle strade romagnole alluvionate. Quella che si è conclusa sarà l'ultima edizione del Cir-

cuito con la denominazione «Appennino bolognese»: già da qualche giorno è infatti nata la nuova associazione sportiva «Circuito Santuari dell'Emilia-Romagna». Il patron di sempre, e nuovo presidente dell'associazione, Guido Franchini, ha presentato il nuovo logo e la mappa della regione con le nuove province mappate da Roberto Boni: Parma e Piacenza. Altri sessanta Santuari che completano così tutta la regione. Franchini ha presentato anche altre novità, tra le quali due nuove classifiche: quella della Hand Bike, dando la possibilità a chi è meno fortunato di

raggiungere luoghi splendidi e competere, e quella degli amanti del trekking, facendo entrare in competizione anche chi accompagna i ciclocamatori lungo la regione ma preferisce raggiungere a piedi i Santuari del nostro Appennino. La festa di questi giorni è stata però funestata da una tragedia: la morte nei giorni scorsi di Loredano Comastri, travolto e ucciso in bici. Era stato campione del mondo Master 7 nel 2010 e aveva ottenuto il Brevetto del Circuito. I funerali sono stati celebrati venerdì scorso a Zola Predosa con la partecipazione di decine di ciclisti.

Bologna sette
Inserto di Avenire

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
voce della chiesa, della gente e del territorio

ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39,99
Edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO



www.chiesadibologna.it

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



CELEBRAZIONI NATALIZIE 2023-2024

CATTEDRALE DI S. PIETRO

24 DICEMBRE
ore 22.30 - Veglia dell'attesa
ore 23.00 - S. Messa della Notte

25 DICEMBRE

ore 17.30 - S. Messa del Giorno
Canti a cura del Coro della Cattedrale

BASILICA DI S. PETRONIO

31 DICEMBRE
ore 18.00 - Te Deum di fine anno

CATTEDRALE DI S. PIETRO

1 GENNAIO
ore 17.30 - S. Messa nella Giornata Mondiale della Pace

6 GENNAIO

ore 17.30 - S. Messa dei Popoli nella Solennità dell'Epifania

Le celebrazioni saranno presiedute dal Card. Arcivescovo Matteo M. Zuppi